

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

28 settembre 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 39

- * EDITORIALE: 3 ottobre. Ricordare per non morire di immigrazione, *di Paolo Naso*
- * Mediterranean Hope/1. Le iniziative della FCEI per il "3 ottobre" a Lampedusa e Sciacca
- * Mediterranean Hope/2. I "disegni di Lampedusa" al Parlamento europeo
- * Libertà religiosa. I protestanti liguri contro la legge regionale "anti-moschee"
- * Terremoto. L'Esercito della Salvezza operativo ad Accumoli
- * Protestanti francesi. Lancio della Campagna in vista del Cinquecentenario della Riforma
- * Ecumenismo. I riformati mondiali verso l'adesione alla Dichiarazione sulla giustificazione
- * Dialogo. Il grande imam del Cairo visiterà il Consiglio ecumenico delle chiese
- * Lotta alla povertà. L'impegno congiunto di leader religiosi e Banca mondiale
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI

EDITORIALE

3 ottobre. Ricordare per non morire di immigrazione

di Paolo Naso, coordinatore di "Mediterranean Hope – Programma rifugiati e migranti"

La fiction "Lampedusa" appena trasmessa dalla Rai e la programmazione nella prima serata del 3 ottobre del film "Fuocoammare" di Gianfranco Rosi costituiscono gli effetti più evidenti e popolari dell'istituzione della "Giornata nazionale delle vittime dell'immigrazione" approvata dal Parlamento il 16 marzo scorso. Come noto, la Giornata cade nell'anniversario della morte, a pochi metri dalle coste di Lampedusa, di 368 persone: nella triste storia delle migrazioni mediterranee non è stato l'incidente più grave e con il maggiore numero di vittime ma quello che, grazie alle testimonianze degli isolani, si è meglio scolpito nella nostra memoria.

Possiamo quindi sperare che in questa giornata si abbassino i toni della polemica sulla gestione dei flussi migratori dal Nord Africa e dal Medio Oriente per concentrarsi sul prezzo umano e morale delle attuali politiche migratorie: oltre quattromila morti in un anno, 11 al giorno secondo una fredda e cinica statistica che non sembra inquietare la coscienza dell'Europa. Dal 2011 ad oggi, infatti, la serie dei dati sulle vittime delle migrazioni mostra un costante aumento che le operazioni di "search and rescue" promosse dall'Unione europea non riescono a contenere. Non si muore, insomma, di incidenti in mare ma di politiche di immigrazione sbagliate perché assolutamente inadeguate a gestire i particolari flussi di questi anni. I singoli stati e l'Unione europea non comprendono che la diversa natura delle "nuove migrazioni" impone nuovi e diversi strumenti di "governance" di questi processi. Chi scappa dal Mali, dalla Nigeria, dall'Eritrea, ovviamente dalla Siria e da vari paesi dell'Africa subsahariana, non sono più il giovane uomo o la giovane donna che cercano nuove opportunità di lavoro e di promozione sociale. Sono persone di ogni età e un tempo di ogni ceto sociale perseguitate da guerre, dittature, violenze e ricatti che cercano, disperatamente e a qualsiasi prezzo, una via di fuga. Sono persone che sanno perfettamente che in mare si muore e che, tuttavia, tra lasciarsi morire nei tuguri di improvvisati campi profughi o nelle carceri della dittatura di turno, scelgono un'altra strada.

E' a partire da queste considerazioni che oltre un anno fa la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la Tavola valdese e la Comunità di Sant'Egidio hanno provato a lanciare la proposta dei "corridoi umanitari" e cioè di una sperimentazione – una "buona pratica" nel linguaggio della burocrazia UE - che consente a persone in condizioni di vulnerabilità di ottenere un "visto umanitario" permettendo loro l'ingresso sicuro e legale in Italia. Approvata dai Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri, questa sperimentazione è diventata operativa all'inizio dell'anno e, ad oggi, ha consentito l'arrivo in Italia di circa 300 persone; un altro centinaio è atteso nelle prossime settimane. In mezzo a fiumi di parole e di polemiche contro gli immigrati da una parte e per denunciare l'inadeguatezza delle politiche migratorie dall'altra, questa iniziativa è una delle pochissime proposte concrete in campo. Una piccola cosa - potremmo dire una goccia nel Mediterraneo - ma molto concreta, sostenibile e replicabile da altri paesi. E' questo lo sforzo nel quale ormai da mesi sono impegnate sia la Federazione delle chiese evangeliche che la Comunità di Sant'Egidio: allargare i corridoi umanitari, aprirne da e verso nuovi paesi, insomma trasformare un esperimento in una strategia europea di gestione dei flussi migratori.

Questo il messaggio che la FCEI lancerà da due luoghi simbolici: Lampedusa, dove ancora in questi giorni e in queste ore arrivano migranti stremati salvati dalla Guardia Costiera e da altre unità operative nel Canale di Sicilia; e Scicli (RG), la splendida cittadina barocca dove da due anni opera la Casa delle Culture, un altro segmento del lavoro di Mediterranean Hope, centrato sull'accoglienza ai minori non accompagnati che arrivano, sempre più numerosi, al porto di Pozzallo. Nessuna palla di vetro consente di predire il futuro ma sulla base dei dati statistici in nostro possesso possiamo prevedere che questo fenomeno sarà sempre più massiccio. Ed è un dato del tutto coerente con la forza dei "fattori di espulsione" che caratterizzano i nuovi flussi migratori: non si parte più perché "attratti" nei paesi più sviluppati ma perché "espulsi" da quelli al collasso politico, economico e sociale.

Ben vengano film e fiction se ci aiutano a riflettere, ben venga anche una giornata istituzionale che aiuti a ricordare le vittime ma memoria e cordoglio avranno senso soltanto se – evangelicamente – unite al ravvedimento. (*nev-notizie evangeliche 39/2016*)

Mediterranean Hope/1. Le iniziative della FCEI per il "3 ottobre" a Lampedusa e Scicli

Commemorazione dei migranti morti in mare e rilancio dei corridoi umanitari

Roma (NEV), 28 settembre 2016 – Commemorazione, raccoglimento, preghiera per onorare la memoria delle vittime dell'immigrazione da una parte e, dall'altra, rilancio del modello dei "corridoi umanitari" per evitare altre morti in mare e contrastare il business degli scafisti. Il prossimo 3 ottobre - 3° anniversario del tragico naufragio di 368 migranti a largo di Lampedusa - la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), attraverso il suo progetto "Mediterranean Hope", si muoverà su questo doppio binario proponendo due iniziative a Lampedusa (AG) e a Scicli (RG).

Anche quest'anno "Mediterranean Hope", dai primi mesi del 2014 presente a Lampedusa con un Osservatorio sulle migrazioni mediterranee, organizza una celebrazione ecumenica in ricordo delle vittime del naufragio e di tutte le frontiere dal titolo "La memoria che segna il presente". Sarà anche l'occasione per dire ancora una volta che "le morti in mare si possono contrastare aprendo vie di accesso legali e sicure", afferma Paolo Naso, coordinatore di "Mediterranean Hope", citando l'esperienza dei corridoi umanitari realizzata dalla FCEI, dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio, e che ha già portato circa 300 profughi in situazione di vulnerabilità, soprattutto siriani, dal Libano in Italia. Un altro centinaio è atteso nelle prossime settimane. "Ricordando le vittime – prosegue Naso - vogliamo ribadire l'urgenza di una nuova politica migratoria basata su criteri di condivisione, solidarietà, rispetto dei diritti, che faccia propria l'esperienza dei corridoi umanitari e che superi il Regolamento di Dublino per costruire una politica europea dell'asilo e dell'accoglienza. Lo faremo insieme a vari partner internazionali delle chiese evangeliche che in Europa e negli USA sostengono attivamente il nostro lavoro e il nostro progetto di corridoi umanitari".

La celebrazione ecumenica – giunta alla terza edizione – è co-promossa dalla parrocchia di San Gerlando di Lampedusa, dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia e dalla Comunità di

Sant'Egidio, e sarà presieduta dal parroco dell'isola don Mimmo Zambito e dal pastore Luca Maria Negro, presidente della FCEI. Saranno presenti per l'occasione due rifugiati siriani giunti in Italia con i corridoi umanitari, nonché l'imam della Comunità islamica di Catania. L'appuntamento è alle 18 nella chiesa di San Gerlando di Lampedusa.

Anche a Scicli, in Sicilia, la "Casa delle culture" di "Mediterranean Hope" (un centro di accoglienza e integrazione per profughi vulnerabili), organizza un momento di raccoglimento per ricordare le vittime delle frontiere e in particolare "il naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013 e di quello avvenuto il 30 settembre 2013 sulle coste di Sampieri". Nella prima parte della serata intervengono in piazza esponenti di varie comunità di fede per ribadire il loro "no" alle stragi in mare e il loro "sì" all'apertura di corridoi umanitari. A seguire si terrà un concerto Jazz del duo "Bonafede e Baldioli". La serata avrà inizio alle 21 in via Francesco Mormino Penna, di fronte alla Chiesa di San Michele Arcangelo (*vedi appuntamenti*).

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA: "No alle morti in mare – sì ai corridoi umanitari. La memoria che segna il presente": il 3 ottobre alle 15 presso l'Hotel Nautic, via delle Grotte, Lampedusa.

Mediterranean Hope/2. I "disegni di Lampedusa" al Parlamento europeo

Cresce l'attenzione per la proposta dei "corridoi umanitari"

Roma (NEV), 28 settembre 2016 - Per [iniziativa](#) dell'eurodeputata Eleonora Forenza, il 27 settembre all'interno della sede di Bruxelles del Parlamento europeo sono stati presentati i "Disegni dalla frontiera" di Francesco Piobbichi, un operatore di Mediterranean Hope - Programma rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Tra gli intervenuti, l'eurodeputata Elly Schlein, il vicepresidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, e vari parlamentari di altri paesi. "E' stata un'altra occasione per raccontare la realtà delle migrazioni mediterranee e della frontiera sud dell'Europa – commenta Francesco Piobbichi – attraverso un linguaggio diverso da quello dei rapporti ufficiali, degli articoli o dei reportage. I 'Disegni dalla frontiera', infatti, sono il racconto partecipe e vissuto di un'esperienza di tre anni a Lampedusa ma anche nei luoghi da cui i migranti partono, soprattutto Marocco e Libano. Inoltre, – prosegue Piobbichi – è stata l'occasione per tornare a presentare i corridoi umanitari realizzati dalla FCEI, dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio nel quadro di un protocollo sottoscritto con i Ministeri dell'Interno e degli Esteri. Grazie a questo esperimento pilota sono già arrivate legalmente e in sicurezza circa 300 persone e un altro centinaio è atteso nelle prossime settimane".

"L'iniziativa svoltasi a Bruxelles si inserisce in una fase complessa e delicata del progetto dei 'corridoi umanitari' – aggiunge Paolo Naso, coordinatore del progetto Mediterranean Hope. – Dopo la prima sperimentazione, infatti, il nostro obiettivo è quello di coinvolgere altri paesi in questo esperimento che, a detta di vari osservatori e di politici di diverso orientamento, sta dando buoni frutti. Da mesi le chiese evangeliche, e la Comunità di Sant'Egidio, sono impegnate a promuovere questa buona pratica e, in questo quadro, ci confortano gli incoraggiamenti e gli apprezzamenti ricevuti in sede europea da vari parlamentari e dallo stesso vicepresidente Tajani che, già a giugno, aveva chiesto sostegno internazionale all'iniziativa italiana".

I "disegni dalla frontiera" di Francesco Piobbichi sono stati donati a papa Francesco il 5 marzo scorso, in occasione dell'[udienza](#) con una delegazione delle chiese valdesi e metodiste guidata dal moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini.

Libertà religiosa. I protestanti liguri contro la legge regionale "anti-moschee"

Ilaria Valenzi (CCERS): le competenze regionali non invadano spazi di competenza statale

Roma (NEV), 28 settembre 2016 - Anche la Liguria ha una legge "anti-moschee". Sull'esempio di quanto già avvenuto in Veneto e Lombardia, ieri, 27 settembre, il Consiglio regionale ligure ha infatti approvato una legge sulla "disciplina urbanistica sui servizi religiosi", che vincola i nuovi locali di culto a norme che, di fatto, scoraggiano e rendono estremamente difficile la costruzione

di nuovi locali di culto. Già nello scorso mese di luglio, nell'ambito di un'audizione sulla proposta di legge riservata alle comunità religiose, le chiese protestanti della regione avevano espresso la loro contrarietà a una normativa che, facendo leva su questioni di urbanistica, nella comprensione degli evangelici "cerca di aggirare i limiti che la Costituzione pone a tutela delle confessioni religiose". Una convinzione ribadita anche lo scorso 10 settembre durante un convegno organizzato dal V Circuito delle chiese metodiste e valdesi, a seguito del quale era stata disposta la stesura e l'invio al Consiglio regionale di una memoria che ricapitolasse la posizione contraria degli evangelici liguri.

"Per poter dare un giudizio qualificato al testo della legge è necessario attendere la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria", fa presente Ilaria Valenzi, consulente legale della Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS), che, tuttavia, aggiunge: "Non è comunque pensabile utilizzare la competenza regionale per invadere spazi appositamente riservati alla competenza esclusiva statale, nel nostro caso nella materia del rapporto tra la Repubblica e le confessioni religiose. Resta il fatto, più volte affermato, che in assenza di una legge sulla libertà religiosa i diritti delle comunità sono in balia degli umori politici e il fenomeno della chiusura dei luoghi di culto si sta sempre più intensificando, tanto da renderlo un terreno di scontro continuo".

Terremoto. L'Esercito della Salvezza operativo ad Accumoli

Il maggiore Paolo Longo: "risposte concrete a richieste mirate"

Roma (NEV), 28 settembre 2016 – A un mese dal sisma che ha sconvolto il Centro Italia a dar manforte nelle zone terremotate non manca all'appello l'Esercito della Salvezza (EdS). L'approccio dell'EdS è pratico: rispondere alle richieste che provengono dalla protezione civile e dagli altri operatori in loco. Tradotto nel quotidiano: tavoli, macchinari per le cucine, forniture, vettovaglie. Ma, con la mente all'inverno che incombe, anche guanti, scarpe e indumenti. "La risposta immediata, emotiva, c'è stata, ed è stata importante. Ma in questo momento noi crediamo sia opportuno agire con cognizione di causa, rispondendo in maniera mirata ai bisogni di chi vive e lavora nelle tendopoli". Sono queste le parole del maggiore Paolo Longo dell'EdS, che di recente è stato ad Accumoli (RI) per consegnare decine di tavoli all'associazione di cuochi che gestisce la mensa della tendopoli nella frazione di Illica. "Questo è il momento delle risposte dirette". Insiste il maggiore Longo, che sulle zone del sisma è stato preceduto dalla ricognizione del tenente colonnello Massimo Tursi. "Per quanto riguarda azioni future – conclude il maggiore – in qualità di membri della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) siamo in stretto contatto con la Presidenza, pronti a partecipare a qualsiasi azione coordinata al momento al vaglio del Consiglio FCEI e degli organi direttivi".

Protestanti francesi. Lancio della Campagna in vista del Cinquecentenario della Riforma

Al centro il tema dell'accoglienza dei rifugiati, presto corridoi umanitari anche verso la Francia

Roma (NEV), 28 settembre 2016 – I protestanti sono plurali, promuovono una cultura del dibattito, praticano il dialogo con le altre fedi e filosofie, mentre sul fronte dell'accoglienza dei migranti si impegnano a favore di una fraternità "formato XXL": questo il messaggio che scaturisce dal [video](#) che accompagna la campagna comunicativa della Federazione protestante di Francia (FPF) in vista del Cinquecentenario della Riforma, presentata venerdì scorso a Parigi dal presidente della FPF, pastore François Clavairoly.

Per Clavairoly il 2017 sarà un'occasione per riscoprire "cosa significhi essere cristiani nella società". Di qui l'urgenza di rimettere al centro l'accoglienza, che si esprime nel terzo tassello dei valori repubblicani della libertà, dell'uguaglianza e, appunto, della fraternità. Nel corso della conferenza stampa Clavairoly ha fatto cenno alla volontà da parte delle chiese protestanti francesi di istituire, insieme alla Comunità di Sant'Egidio in Francia e al governo, dei corridoi umanitari sul modello italiano.

Filo rosso della campagna nazionale “Protestants 2017”, sarà dunque il tema biblico della fraternità, declinato in chiave sia spirituale che civile. Un grande “Villaggio della fraternità” sarà pertanto allestito in occasione dell’happening promosso dalla FPF, giunto alla terza edizione, di “Protestanti in festa” e che si terrà l’anno prossimo dal 27 al 29 ottobre a Strasburgo.

Ecumenismo. I riformati mondiali verso l’adesione alla Dichiarazione sulla giustificazione

Roma (NEV), 28 settembre 2016 - La Comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC) ha compiuto un ulteriore passo verso l’adesione alla Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione (JDDJ). Stilata e sottoscritta nel 1999 da cattolici e luterani mondiali, la Dichiarazione afferma “una comune comprensione della nostra giustificazione per la grazia di Dio attraverso la fede in Cristo”, cioè un accordo, sulla base del principio del consenso differenziato, sulla questione teologica che aveva determinato la divisione tra la chiesa romana e la Riforma protestante. La due famiglie cristiane firmatarie avevano a suo tempo auspicato la possibilità che altre chiese e famiglie confessionali potessero aderire allo stesso testo, cosa già compiuta dal Consiglio metodista mondiale e che ora si apprestano a fare i riformati mondiali. Uno specifico comitato ha infatti già stilato la bozza di una Dichiarazione di adesione alla JDDJ, sulla base di considerazioni emerse nell’ultima riunione del Comitato esecutivo della WCRC tenutasi a Cuba lo scorso maggio. Il testo intende esprimere l’accoglienza da parte dei riformati mondiali del documento della JDDJ, facendone emergere i punti ritenuti di maggiore importanza; e sottolinea il contributo specifico della teologia riformata alla dottrina della giustificazione, in particolare lo stretto rapporto tra giustificazione e giustizia. La bozza della Dichiarazione di adesione sarà esaminata dalle chiese membro della Comunione – tra le quali la Chiesa evangelica valdese – che avranno tempo di esprimere i propri rilievi entro il prossimo dicembre. Il testo sarà quindi rivisto e proposto per l’approvazione al Consiglio generale della WCRC che si terrà a Lipsia (Germania) nel luglio del 2017.

Dialogo. Il grande imam del Cairo visiterà il Consiglio ecumenico delle chiese

Il segretario generale del CEC Olav Fykse Tveit: “Siamo onorati”

Roma (NEV), 28 settembre 2016 – Il grande imam della moschea e dell’università Al-Azhar del Cairo, Ahmad al-Tayyeb, renderà visita al Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) per tenere una *lectio magistralis* presso l’istituto ecumenico di Bossey (Svizzera). La lezione, dal titolo “La responsabilità dei leader religiosi nel raggiungimento della pace mondiale”, si terrà sabato 1° ottobre, nel settantesimo anniversario dalla fondazione dell’Istituto. “Siamo onorati di dare il benvenuto a uno dei più eminenti leader musulmani; non vedo l’ora di condividere con lui visioni e punti di vista sulle innumerevoli sfide che siamo chiamati ad affrontare in qualità di uomini ed esponenti religiosi”, ha dichiarato il segretario generale del CEC, pastore Olav Fykse Tveit. “Non potrei immaginare un momento e un luogo più appropriato per sostenere il dialogo interreligioso, per tenere una lezione sulla costruzione della pace”, gli ha fatto eco il direttore dell’istituto ecumenico, pastore Ioan Sauca.

Studioso, professore e teologo di fama internazionale, Ahmad al-Tayyeb è impegnato sui temi della pace e del dialogo interreligioso da prima di divenire una delle massime autorità dell’islam sunnita. Il suo viaggio in Svizzera si colloca all’interno di un 2016 “europeo”, che nel solo mese di maggio lo ha visto recarsi in Vaticano e successivamente a Parigi, in solidarietà con le vittime dell’estremismo religioso. A margine della conferenza, la visita dell’imam a Bossey prevede diversi incontri e consultazioni con membri del Comitato centrale del CEC: la moderatrice Agnes Abuom, il vicemoderatore Mary Ann Swenson, il vicemoderatore metropolita Gennadios di Sassima, il segretario generale Olav Fykse Tveit.

Il video integrale dell’intervento di Ahmad al-Tayyeb sarà disponibile a partire dal 2 ottobre sul [canale Youtube del CEC](#).

Lotta alla povertà. L'impegno congiunto di leader religiosi e Banca mondiale

“Porre fine alla povertà estrema: un imperativo morale e spirituale”

Roma (NEV), 28 settembre 2016 – Si è tenuto il 22 settembre, a New York, a margine della 71esima Assemblea generale delle Nazioni Unite, il secondo incontro di “*Moral Imperative*” (“obbligo morale”), un gruppo di lavoro misto che riunisce rappresentanti religiosi ed esperti della Banca mondiale sul comune obiettivo della lotta alle povertà nel mondo – la priorità numero uno degli “[Obiettivi per lo sviluppo sostenibile](#)” lanciati dall’ONU nel settembre del 2015. Nel suo intervento, Rudelmar Bueno de Faria, rappresentante del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) presso le Nazioni Unite e coordinatore dell’Ufficio ecumenico delle Nazioni Unite, ha posto al centro due tematiche prioritarie: i “diritti” dell’acqua e del suolo – perché dove mancano le tutele ambientali cresce la povertà rurale – e la violenza sui bambini – perché non si combatte la povertà senza eliminare le discriminazioni sui più piccoli.

“Moral imperative” è nato nel febbraio 2015, quando un gruppo di rappresentanti religiosi ha incontrato il presidente della Banca mondiale Jim Yong Kim per discutere su come ridurre la povertà entro il 2030. Ne seguirono un “[Tavolo dei leader religiosi](#)” convocato dalla Banca mondiale e la stesura di un [documento interreligioso](#) dal titolo “Porre fine alla povertà estrema: un imperativo morale e spirituale”. Tra i numerosi firmatari, oltre al CEC e alla Banca mondiale, anche l’*ACT Alliance*, il Soccorso islamico internazionale, il Servizio mondiale degli ebrei americani, la Comunità di chiese protestanti in Europa (CCPE), Religions for Peace.

TELEGRAFO

(NEV) - Nell’anno in cui si celebrano i 500 anni della Riforma protestante, il [Centro culturale protestante di Milano](#) organizza il laboratorio biblico “Una sola è la cosa necessaria: tornare sempre al cuore delle Scritture”. Quattro incontri che vogliono mettere al centro i punti fondamentali della teologia cristiana che la tradizione protestante ha espresso attraverso le sue quattro “esclusività”: *Sola Gratia, Solus Christus, Sola Scriptura, Sola Fide*. Quattro affermazioni per indicare che la verità della fede non si può fondare nella Tradizione o nel magistero di una chiesa, ma esclusivamente sulla grazia di Dio; su Cristo soltanto; sull’unica Parola di Dio contenuta nelle Scritture; e sulla pura fede in Dio (cioè senza il “contributo” delle nostre opere). Il laboratorio cercherà nelle Scritture stesse il senso di queste espressioni con la guida di pastore e pastori – Gabriele Arosio, Anna Maffei e Massimo Aprile, Giuseppe Platone, Daniela Di Carlo - che per quattro mercoledì consecutivi, a partire dal 5 ottobre (alle 20.30 presso la sala adiacente la Claudiana, via Francesco Sforza 12a) offriranno ai presenti delle chiavi di lettura e un percorso di ricerca.

(NEV) – La prima settimana di ottobre vedrà [cattolici e anglicani](#) celebrare i cinquant’anni di dialogo tra le due confessioni, iniziato nel 1966 con la “Dichiarazione comune” firmata congiuntamente dall’allora arcivescovo di Canterbury, Michael Ramsey, e da papa Paolo VI. Per ricordare l’evento - che coincide con la fondazione a Roma del [Centro anglicano](#) e che vide la costituzione della Commissione internazionale anglicano-cattolico romana per l’unità e la missione (IARCCUM) – si terrà a Roma, il prossimo 5 ottobre presso la chiesa di San Gregorio al Celio, una celebrazione ecumenica presieduta dal primate anglicano Justin Welby e da papa Francesco. L’incontro terminerà con una dichiarazione congiunta dei due esponenti religiosi.

(NEV) – Anche l’edizione 2016 di [Torino Spiritualità](#) (28 settembre - 2 ottobre), vedrà la partecipazione dei protestanti del capoluogo piemontese che contribuiranno alla riflessione sul tema generale “D(‘)istinti animali”, dedicato al rapporto tra esseri umani e animali. Tra gli eventi in programma, la diacona Karola Stobäus propone un laboratorio di danza liturgica (30 settembre, 15-17, Casa valdese); il teologo Paolo Ricca e il pastore Paolo Ribet parleranno di “Albert Schweitzer e la filosofia del rispetto per la vita” (1 ottobre, 18.30, Casa valdese) che include tutte le creature della terra”; venerdì 30 settembre vedrà invece due momenti di riflessione per iniziare, alle 7.30 presso la chiesa battista di via Passalacqua, e chiudere la giornata, alle 18 presso la

chiesa valdese di via Principe Oddone, sul tema "L'animale, l'uomo, il divino". Domenica 2 ottobre, infine, si terrà al polo del '900 una tavola rotonda del Comitato interfedi sul tema "Religione e ambiente.

(NEV/WCRC) – Si è tenuto presso il Clare College di Cambridge (Gran Bretagna) il secondo incontro di [dialogo](#) tra la Comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC) e la Comunione anglicana. Dal 2 all'8 settembre scorsi, i partecipanti al dialogo, sotto la presidenza della riformata Elizabeth Welch e dell'anglicano David Chillingworth, hanno discusso della natura della comunione (*koinonia*). Tra gli ambiti di approfondimento, le incomprensioni tra le due confessioni su questioni teologiche; autorità ed episcopato; le continuità esistenti tra le due tradizioni ecclesiali; come preservare la comunione di fronte alle sfide che minacciano di sopraffarla. I presenti incontri di dialogo seguono quelli del 1984 che produssero la dichiarazione "Il Regno di Dio e la nostra unità".

(NEV) - Protestanti e cattolici dello Zambia sono uniti nell'opporsi alla creazione di un nuovo Ministero per gli Affari Religiosi, voluto dal *Patriotic Front* (PF), partito del Presidente Edgar Chagwa Lungu. Lo riferisce l'Agenzia Fides, che spiega le ragioni di questa scelta: secondo il PF la creazione del nuovo ministero contribuirà a regolare le attività delle chiese principali del Paese e soprattutto le diverse comunità "che sono sorte come funghi e che prendono di mira le persone più vulnerabili". Per parte loro, il Consiglio delle chiese dello Zambia (organismo che raggruppa le principali comunità protestanti del Paese), e la Conferenza episcopale dello Zambia, si oppongono all'istituzione di un tale ministero: "Dopo tutto pensiamo che gli zambiani desiderino che il loro Paese sia una democrazia e non una teocrazia", si legge in un comunicato congiunto. Il Presidente Lungu ha nominato il pastore pentecostale Godfridah Sumaili, a capo del nuovo ministero. Il Parlamento deve però ancora ratificare sia la sua nomina che la creazione del ministero stesso. L'*Evangelical Fellowship* dello Zambia, che raggruppa le chiese pentecostali, ha lodato l'iniziativa perché "promuove i valori cristiani e attribuisce un significato maggiore alla dichiarazione che lo Zambia è una nazione cristiana".

(NEV) - Il dossier del numero di ottobre di "Jesus", mensile di cultura e attualità religiosa edito dai Paolini, sarà dedicato al Cinquecentenario della Riforma protestante. Con lo sguardo rivolto a Lund (Svezia) - dove il prossimo 31 ottobre con una commemorazione ecumenica l'anniversario verrà inaugurato per parte cattolica da papa Francesco e dal vescovo di Stoccolma, Anders Arborelius, e per parte luterana dal presidente della Federazione luterana mondiale (FLM), il vescovo palestinese Munib Younan, dal segretario generale della FLM, il pastore cileno Martin Junge e l'arcivescova della Chiesa luterana svedese, Antje Jackélen - il dossier si interroga sull'identità protestante oggi, e vede tra gli interventi l'ambasciatrice della Chiesa evangelica di Germania (EKD) per il Cinquecentenario della Riforma Margot Käßmann, alcuni osservatori del mondo cattolico, nonché numerosi esponenti del mondo evangelico italiano, tra cui Luca Maria Negro, Dora Bognandi, Fulvio Ferrario, Eric Noffke. Il dossier è a firma di Vittoria Prisciandaro, con la collaborazione di Gaëlle Courtens. La rivista "Jesus" (euro 5.90) si trova sin dai primi di ogni mese in edicola e nelle principali librerie cattoliche.

(NEV) – L'editrice Claudiana propone il libro di Corrado Malandrino dedicato a "Johannes Althusius, 1563-1638" (pagg.138, euro 14.90) il volume costituisce una densa biografia del grande giurista tedesco Althusius e un'analisi della sua opera principale "La Politica", testo in cui sono teorizzate alcune concezioni chiave della modernità nonché classico cui tornare alla ricerca di orientamenti per la crisi di molte istituzioni odierne, in primis l'Unione Europea. "Si dice – scrive Malandrino - che un autore sia un classico quando il suo pensiero è sentito come sempre attuale. Forse anche il pensiero politico di Johannes Althusius si sta avviando ad acquisire una sua 'classicità', anche se ovviamente non può aspirare a un'attualità tale da permettere dirette applicazioni nelle condizioni del nostro tempo. Quale attualità può quindi vedersi per il pensiero politico di Althusius nel periodo di grande confusione e di crisi dei precedenti ordini in cui viviamo oggi?". Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

(NEV) – “La ringraziamo per aver richiamato, con la sua [lettera a Repubblica](#) del 19 settembre scorso, la necessità di alzare e aprire il confronto sulle politiche di accoglienza”. Comincia così la lettera aperta che la Diaconia valdese (CSD) ha indirizzato al sindaco di Milano Giuseppe Sala, intervenendo nel dibattito nazionale sulle migrazioni. Una [missiva](#) che rivendica l’impegno della CSD in materia, ricorda i “corridoi umanitari” promossi dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant’Egidio e auspica un confronto scevro da “schematismi preconcezioni”, capace di “coagulare gli uomini e le donne di buona volontà attorno ad un progetto di società più giusto e più libero dalla paura”. “La nostra fede evangelica – si legge nel documento – guarda al cambiamento come ad un’opportunità; la nostra cultura protestante e laica mette in risalto la dimensione della responsabilità di tutti gli attori, comprese le persone in arrivo, e la dimensione del contratto sociale basato sull’esigenza assoluta del rispetto dei diritti umani di tutte le persone”.

APPUNTAMENTI

PARMA – Giovedì 29, il Forum interreligioso “4 Ottobre” organizza la X Giornata per il dialogo interreligioso a Parma con una tavola rotonda sul tema “Le donne nelle religioni oggi”. Intervengono Rivka Hazan, Dora Bognandi, Patrizia Khadija Dal Monte e Neda Parsa. Alle 20.45 presso la sala civica, via Bizzozzero 19.

TORINO – Venerdì 30, nell’ambito della manifestazione Torino Spiritualità 2016, Karola Stobäus propone un laboratorio di danza liturgica. Dalle 15 alle 17 presso la casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

ROMA – Venerdì 30, la Facoltà valdese di teologia invita alla lezione pubblica inaugurale del Master in teologia interculturale. Werner Kahl interviene su “La teologia interculturale. Fondamenti, metodi, esperienze”. Alle 17.30 presso l’aula magna della Facoltà valdese, via Pietro Cossa 40.

SONDRIO – Venerdì 30, il Centro culturale protestante invita alla conferenza di Paolo Ricca sul tema “Quale politica scaturisce dalla fede. Lutero tra Riforma e Rivoluzione”. Alle 18 in via Malta 16.

VENEZIA – Sabato 1, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per flauto di Eugenio Migotto. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TORINO – Sabato 1, nell’ambito della manifestazione Torino Spiritualità 2016, conferenza di Paolo Ricca su “Albert Schweitzer e la filosofia del rispetto della vita”, introduce Paolo Ribet. Alle 18.30 presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

LAMPEDUSA (Agrigento) – Lunedì 3, il progetto Mediterranean Hope (MH) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la Parrocchia di San Gerlando e la Comunità di Sant’Egidio organizzano “La memoria che segna il presente”, celebrazione ecumenica in ricordo delle vittime del 3 ottobre 2013. Alle 18 presso la parrocchia di San Gerlando.

SCIACI (Ragusa) – Lunedì 3, MH - Casa delle culture invita a “Note di speranza”, concerto jazz del duo Bonafede-Baldioli in ricordo delle vittime del 3 ottobre 2013. Il concerto sarà preceduto dagli interventi di diversi esponenti religiosi a favore dei corridoi umanitari. Alle 21 in via Mormino Penna.

MILANO – Lunedì 3, il Centro culturale protestante invita al primo incontro de “La speranza che arriva. Corso di meditazione con l’Apocalisse di Giovanni”. A cura di Giampiero Comolli. Dalle 19 alle 21 presso la sala adiacente alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.76021518.

LUSERNA SAN GIOVANNI (Torino) – Martedì 4, per il ciclo “L’eredità della Riforma protestante. Un percorso per il V Centenario”, organizzato dalla Fondazione Centro culturale valdese, Dino Carpanetto presenta una “Introduzione alla Riforma”. Alle 21 presso la sala Albarin, via Beckwith 50.

BARI – Martedì 4, a conclusione del Tempo per il Creato 2016, la Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in collaborazione con la chiesa battista di Bari, organizza una conferenza su “Lavoro e creato”. Relatori Pietro Polieri e Pierpaolo Nunzio. 18.30 in corso Sonnino 25.

PALERMO – Martedì 4, il Centro evangelico di cultura “Giacomo Bonelli” invita all’inaugurazione della mostra e allo spettacolo di teatro civile “Disegni della frontiera” a cura di Francesco Piobbichi, operatore di Mediterranean Hope. Alle 21 presso la chiesa valdese di via dello Spezio 43. Lo stesso Centro organizza per mercoledì 5, la tavola rotonda “Corridoi umanitari, percorsi umani”. Alle 17 sempre presso la chiesa valdese di via dello Spezio 43.

VENEZIA – Mercoledì 5, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per pianoforte di Dimitri D’Amico. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Mercoledì 5, il Centro culturale protestante invita all’incontro di apertura del laboratorio biblico “Una cosa sola è necessaria: tornare sempre al cuore delle Scritture”. Gabriele Arosio interviene su “Sola Gratia”. Alle 20.30 presso la sala adiacente alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Lunedì 3, su RAIDUE alle 7.30 circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “Sete di Pace, religioni e culture in dialogo”, “Mediterranean Hope: un medico italiano nei campi profughi libanesi” e “Australia: chiese e questione aborigena”.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (2 ottobre, pastore Carmine Napolitano) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.